

Anno accademico All'inaugurazione anche Formigoni: inaccettabile togliere ossigeno ai nostri atenei

«Troppi tagli, Politecnico in crisi Se va avanti così, lo chiuderemo»

Il rettore Ballio: studenti preoccupati per il loro futuro? Sto con loro

Gli studenti decisi a non fermarsi: oggi assemblea alla Statale dove è atteso l'intervento del rettore Decleva

Blocco dello sviluppo edilizio («già due volte ho rinunciato all'aula magna»), calo della competitività, riduzione dei laboratori di ricerca, impossibilità di formare nuovi docenti. E l'incubo della fuga dei cervelli. Un quadro nero, quello che disegna il rettore Giulio Ballio mentre inaugura il nuovo anno accademico del Politecnico. E che rilancia il grido di dolore delle università milanesi e lombarde. Accolto, questa volta (dopo il capo dello Stato,

Giorgio Napolitano), dal presidente della Regione Roberto Formigoni: «Inaccettabili i tagli indifferenziati».

Una nuova alleanza tra Ballio e Formigoni in una giornata costellata da proteste dentro e fuori dall'ateneo. All'aperto, sotto la pioggia, i giovani del collettivo che preparano la

contro-inaugurazione e gli iscritti di Lista Aperta (i ragazzi vicini a Cl) che non accettano tanto i tagli quanto le proteste di piazza. In aula, sotto i riflettori, quattro ragazzi di An che interrompono Ballio per contestare «i baroni».

Pochi secondi di blitz, poi gli occhi sono tutti per Ballio: «Ridurre il finanziamento pubblico significa far morire i nostri atenei, rinunciare a formare capitale umano, ammazzare la ricerca e l'innovazione del nostro Paese». Un lungo discorso che cita Federico II, Shakespeare, il Vangelo, i proverbi della tradizione popolare. Che non dimentica mai i giovani, il loro futuro. Appello: «Per favore, condividete insieme a me i loro sentimenti di preoccupazione e di rabbia».

Ballio chiede sistemi meritocratici di accesso fondi, insiste sul credito accumulato dal Politecnico, 500 milioni di euro, sottolinea i grandi meriti del suo ateneo, confida che le sedi periferiche del Politecnico

(Lecco, Piacenza, Como, Cremona e Mantova) siano sostenute «dai territori». Poi aggiunge: «Possiamo fare di tutto, anche chiudere. Se mi danno i soldi solo per pagare gli stipendi di chi non posso licenziare, cosa faccio?».

Fiducia nell'Expo. E una considerazione: «Se non si terrà conto della produttività degli atenei se il finanziamento statale non sarà sufficiente, allora dovremo rinunciare a perseguire i nostri obiettivi». Ovvero: internazionalizzazione, competitività, eccellenza (una parola che Ballio usa con parsimonia). Appello al mondo dei politici: «Dare in tempi brevi una risposta chiara così da permettere a ognuno di noi di trarne le conseguenze».

Orgoglio lombardo. Cui si aggiungono le considerazioni di Roberto Formigoni: «I tagli non possono essere indiscriminati. Non si può tagliare nello stesso modo le università nelle quali ci sono sprechi e importanti deficit e quelle che riescono a far fronte alle loro

spese. C'è bisogno di una coraggiosa e organica riforma, ma va affrontata nell'ottica di un miglioramento della qualità. È necessario introdurre un sistema di valutazione di scuola, università e insegnanti, e pensare a meccanismi efficienti di incentivi che tengano conto di queste valutazioni. Confido che il governo voglia muoversi in questa direzione per uscire dalla logica dei finanziamenti a pioggia. Invito a un ripensamento».

Difesa delle università lombarde. Da parte dei politici, dei docenti (dichiarazione unanime dei professori, ricercatori, del cda del Politecnico letta dal decano, Francesco Jovene: «Esprimiamo preoccupazione per il contenuto della legge 133») e degli studenti. E oggi si continua: l'appuntamento è per questa mattina a mezzogiorno con la conferenza interuniversitaria organizzata in Statale dalle liste di sinistra. Ospite d'onore Enrico Decleva. È atteso anche Marcello Fontanesi, rettore della Bicocca.

Annachiara Sacchi

»

Meno fondi alle università significa rinunciare a formare capitale umano

»

Chiediamo una risposta chiara così ognuno potrà trarne le conseguenze

«Chi occupa abusivamente le scuole, impedendo ad altri di studiare, sarà denunciato»

Roberto Maroni ministro dell'Interno 30 ottobre 2008



Appello

Giulio Ballo, rettore del Politecnico, chiede alla politica di non tagliare i fondi agli atenei per non fermare lo sviluppo del Paese

